

SPIRITO NOMADE

UN MIX DI CULTURE ED ESPERIENZE SI RIFLETTE NEGLI ARREDI PROGETTATI DA FRANCESCA NERI ANTONELLO PER AMBIENTI VERSATILI E TRASFORMABILI

DI ILARIA DE BARTOLOMEIS

«**S**IAMO UNA GENERAZIONE nomade, abituata a viaggiare per lavoro o per piacere, costantemente connessa con il mondo. In questi ultimi due anni abbiamo dovuto rinunciare agli spostamenti fisici, ma ci siamo riappropriati delle case, reinterpretandone gli spazi e le funzioni. Per la prima volta abbiamo iniziato a pensare agli ambienti domestici come trasformabili, anche più volte al giorno.

Questa è una nuova e interessante forma di nomadismo», racconta Francesca Neri Antonello che, dopo aver collaborato con Alessandro Mendini e l'architetto svizzero Martin Wagner, ha fondato FNA concept, lo studio di architettura con cui realizza progetti abitativi a Milano, Londra, New York, Lugano, ma anche in Engadina, a Venezia e Saint-Tropez. Lei, che è nata a Lima dall'incontro tra una famiglia di italiani e una di ori-



gini spagnolo-croate, è cresciuta con il Pacifico negli occhi, ha studiato negli Stati Uniti per poi trasferirsi in Europa, ha fatto del nomadismo e di quel mix di culture, esperienze e memorie il proprio spirito di vita. I suoi lavori di interior design, infatti, restituiscono tutte queste suggestioni con un linguaggio fortemente emozionale e suggestivo, in cui gli accostamenti fra le superfici giocano su raffinati contrasti e le **apparenti imperfezioni sono elementi di bellezza** perché rivelano l'umanità del progetto. «Negli ultimi due anni ci è stata tolta ogni possibilità di toccare, di sfiorare,

di accarezzare, ma, almeno in casa, è giunto il momento di riappropriarci di questa esperienza. Abbiamo una profonda necessità di riattivare i nostri sensi e di riscoprire la nostra essenza, per questo motivo i materiali e i colori diventano tridimensionali e materici. Inoltre, la tattilità delle superfici rievoca il mondo della natura e porta negli spazi protetti delle nostre abitazioni un certo benessere». L'uomo

Sopra, Francesca Neri Antonello con il lavabo in cemento da lei realizzato. Nelle altre immagini, il suo chalet di St. Moritz.



torna al centro dell'abitare e la casa si trasforma per adattarsi alle sue esigenze. «Oggi si cercano dimore su misura, che si possano indossare come un abito sartoriale. Si riscopre il piacere dell'intimità domestica e di conseguenza la ripartizione degli spazi ha la meglio sugli open space. Inoltre, si torna a ospitare e la sala da pranzo è di nuo-

vo protagonista, ma quando non viene utilizzata diventa il luogo per lavorare; il bagno può prevedere un angolo benessere con gli attrezzi da palestra, ma questi stessi trovano collocazione anche in altri ambienti della casa». Questa concezione versatile e multifunzionale degli spazi si riflette anche negli arredi progettati da Francesca Neri Antonello, come quelli che espone a *Nomad Circle*, l'evento dedicato al collezionismo di arte e design **in scena a St. Moritz** dall'1 al 6 marzo. «Fra i vari oggetti che presento, c'è anche un letto esagonale che durante il giorno si trasforma in un'isola per il relax, per lavorare, per mangiare. È un elemento di grande personalità, da reinventare tutte le volte che lo si desidera». 

Materiali tattili, colori naturali e forme morbide ispirate dalla natura caratterizzano lo stile progettuale di Francesca Neri Antonello.



OGGI SI CERCANO DIMORE SU MISURA COME UN ABITO SARTORIALE

